



**Biodegradabile, Riciclabile,
Compostabile e Rinnovabile:**

**— La Carta per il
Recovery Plan**

Audizione nella
13^a Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali
Senato della Repubblica

1° Marzo 2021

Biodegradabile, Riciclabile,
Compostabile e Rinnovabile:

— La Carta per il Recovery Plan



1. La voce unitaria della filiera sulla transizione ecologica

1. La voce unitaria della filiera sulla transizione ecologica



Portiamo nelle sedi istituzionali un'unica voce in rappresentanza dell'**intera filiera che produce, trasforma, recupera e ricicla la carta...una filiera che innerva il Paese e che non ha mai smesso di garantire la continuità di molte attività essenziali**



+



Portiamo in questa sede le considerazioni e le proposte di questa grande filiera sul Recovery Plan: **in particolare sulla «Missione 2 Rivoluzione Verde e transizione ecologica»**

1. La voce unitaria della filiera sulla transizione ecologica

La filiera produce un biomateriale che viene poi riciclato dallo stesso comparto con un **tasso di circolarità medio del 57%**.

Ai vertici per recupero e riciclo

Oltre **6 mln**

di tonnellate di carta e cartone raccolti

Oltre la metà (3,5 mln t) viene raccolta attraverso la raccolta differenziata comunale, con un pro-capite di 57,5 kg/ab.

80,8%

di imballaggi riciclati

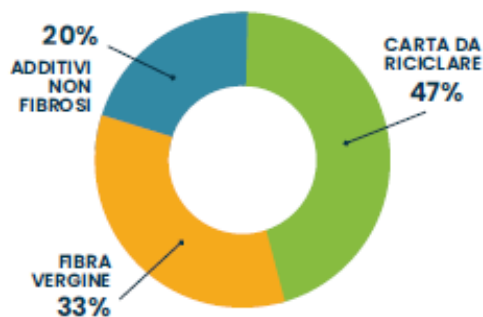
Siamo già oltre l'obiettivo del 75% indicato dalla Direttiva (UE) 2018/852 per il 2025 e ormai vicini all'obiettivo per il 2030 (85%)

Fonte: Rapporto Comieco 2020

La sostenibilità della carta

- ✓ In Italia si riciclano l'80% degli imballaggi e **10 tonnellate di materiale ogni minuto**.
- ✓ La carta può essere reimpressa nel processo produttivo **da 5 fino a 7 volte**.
- ✓ Oltre la metà dei residui di processo è avviata al recupero.
- ✓ **81% della cellulosa impiegata** è dotata di certificazione di gestione forestale sostenibile.

Composizione delle materie prime per l'industria cartaria



Fonte: elaborazione Assocarta su dati Istat, 2020

Biodegradabile, Riciclabile,
Compostabile e Rinnovabile:

— La Carta per il Recovery Plan



2. Le opportunità aperte dalle risorse europee

2. Le opportunità aperte dalle risorse europee



La filiera della carta si muove lungo tre assi coerenti con i pilastri del Recovery Plan:

- A. Creare i materiali per l'economia circolare:** ottimizzazione della filiera del recupero di materia per consentire l'ulteriore sviluppo dell'economia circolare e per ampliare i risparmi energetici e l'ulteriore riduzione delle emissioni climalteranti.
- B. Energia rinnovabile nei cicli industriali:** ulteriore decarbonizzazione dei cicli produttivi con efficientamento e una conversione energetica dal gas all'idrogeno e ai bio-combustibili, anche chiudendo il ciclo degli scarti di filiera.
- C. Nuovi prodotti e processi bio-based e circolari:** migliore utilizzazione delle fibre secondarie nell'imballaggio alimentare e ulteriore sviluppo con la creazione di nuove filiere industriali e di prodotto bio-based, rinnovabili e riciclabili, in particolare nel settore degli imballaggi e dei prodotti monouso in sostituzione di prodotti basati su fonti fossili o non riciclabili.

2. Le opportunità aperte dalle risorse europee

Il settore ha tagliato la produzione dei rifiuti grazie a:

- 1) avvio di nuove capacità produttive dedicate al riciclo
- 2) materiali compositi e imballaggi complessi sul mercato in crescita
- 3) processi di depurazione delle acque reflue sempre migliori

Nel 2019 la produzione di rifiuti è stata pari a 110 kg ogni 1.000 kg di carta prodotta (più della metà rispetto al 2014).

Potremmo e vorremmo fare ancora di più. Ma i gravi limiti impiantistici, uniti a una normativa che non incentiva gli investimenti, costringono a conferire ancora una parte troppo rilevante dei rifiuti dell'industria cartaria (34%) in discarica. Un dato estremamente negativo rispetto a quello medio europeo (che potrebbe essere ancora migliore se non risentisse di quello italiano).

% (Dati 2019)	Italia	Europa
Discarica	34,3	10
Recupero energetico	14,5	47,7
Altre forme di recupero	51,2	42,3

2. Le opportunità aperte dalle risorse europee

Il tema dell'ulteriore riduzione del conferimento in discarica e dell'ulteriore potenziamento del riciclo (anche a fini energetici) è strategico per l'allineamento dell'Italia agli obiettivi europei.

Nell'ambito del Recovery Plan, un progetto concreto e realizzabile a beneficio del Sistema Paese (vantaggi ambientali e nuove opportunità industriali e occupazionali) è quello sintetizzabile nell'espressione *Rifiuti 10%*:

- sostenere gli investimenti necessari a rispondere al fabbisogno di impiantistica necessario al recupero di circa 240.000 t di rifiuti, in prevalenza scarti di pulper e altri rifiuti di vario genere;
- consentire così di raggiungere l'obiettivo del massimo 10% di rifiuti in discarica;
- dare un beneficio reale in termini di sostenibilità e sviluppo dell'economia circolare perché ad ogni punto percentuale in più di riciclo della carta corrispondono 84.000 t sottratte dalla discarica e riciclate dall'industria cartaria.

3. Le proposte per il parere della Commissione Ambiente

3. Le proposte per il parere della Commissione Ambiente

1. INTEGRAZIONE TRA ECONOMIA CIRCOLARE E DIGITALIZZAZIONE

DOVE

Nella *“Componente 2.1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare”* – *“Linea d’azione Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti”*

COSA

Si suggerisce di integrare gli obiettivi attesi dalla definizione della Strategia nazionale per l’economia circolare con l’ulteriore obiettivo della **digitalizzazione dei processi di gestione** (logistica e flussi) e trasformazione dei materiali (Materia Prima Seconda) che consentano di limitare il conferimento in discarica e l’export di rifiuti e scarti all’estero.

PERCHÈ

Le tecnologie digitali possono dare un contributo importante per migliorare la fase di conferimento dei rifiuti nel sistema di raccolta differenziata, così come rendere più efficaci e più efficienti i processi di selezione dei materiali nelle apposite piattaforme e impianti nell’ottica della decarbonizzazione e della riduzione di emissioni.

3. Le proposte per il parere della Commissione Ambiente

2. ADEGUAMENTO E NUOVO SVILUPPO DELL'IMPIANTISTICA

DOVE

“Componente 2.1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare” – “Linea d’azione Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti” e in linea con gli obiettivi riportati nel paragrafo 2.2 “Progetto Economia Circolare”

COSA

Si suggerisce di integrare quanto indicato in materia di adeguamento degli impianti esistenti e di realizzazione di nuovi impianti per la **chiusura del ciclo** dei rifiuti con la previsione di interventi di carattere normativo che, nel contesto della Strategia nazionale per l’economia circolare prevista dal PNRR, rendano possibili gli investimenti delle filiere industriali volti:

- alla lavorazione dei residui finali dei processi di riciclo per trarre Materia Prima Seconda;
- alla loro valorizzazione per consentire **l’autoproduzione di energia** da reimmettere nei processi produttivi in loco e inoltre per contribuire a livello territoriale all’ulteriore sviluppo del teleriscaldamento;
- al loro riciclo chimico.

PERCHÈ

Oggi il PNRR sembra trattare il tema della chiusura del ciclo principalmente dal punto di vista degli impianti destinatari dei rifiuti urbani prodotti nei grandi centri abitati. In Italia ci sono però grandi potenzialità – seguendo un modello già esistente con successo in Paesi europei nostri competitor – per estrarre nuova Materia Prima Seconda, per produrre energia dai residui “a piè di fabbrica” e per fare riciclo chimico a partire dai rifiuti e dagli scarti (nel settore cartario è importante il ruolo del pulper)

3. Le proposte per il parere della Commissione Ambiente

3. STRATEGIA NAZIONALE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

DOVE

"Componente 2.1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare" – "Linea d'azione Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti"

COSA

Si auspica che il Governo indichi una tempistica puntuale per la definizione, da raggiungere anche tramite il confronto con i soggetti rappresentativi delle filiere che realizzano l'economia circolare, della prevista Strategia nazionale sull'economia circolare, che dovrà essere la cornice nell'ambito della quale la legislazione nazionale in materia ambientale renda realizzabili e non più incerti gli investimenti privati per la **migliore gestione di rifiuti e scarti**.

PERCHÈ

Oggi il PNRR si limita a indicare che la Strategia nazionale per l'economia circolare "sarà proposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nei prossimi mesi". Una indicazione troppo vaga che fa temere la possibilità di tempi troppo lunghi per questo strumento che dovrà consentire all'Italia, insieme al programma nazionale per la gestione dei rifiuti previsto dal d.lgs. 116/2020, il pieno allineamento al Piano d'azione europeo per l'economia circolare.

3. Le proposte per il parere della Commissione Ambiente

4. ENERGIA: NEUTRALITA' TECNOLOGICA E SOLUZIONI DISPONIBILI

DOVE

"Componente 2.2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile"

COSA

In ossequio al principio di **neutralità tecnologica**, si suggerisce di inserire interventi che valorizzino oltre all'idrogeno verde prodotto a partire dalle fonti rinnovabili per il cui sviluppo in forma massiccia occorreranno numerosi anni:

- a) le potenzialità dell'idrogeno blu prodotto a partire dalla cattura e stoccaggio di CO₂ che lo rende decarbonizzato al 90%;
- b) il ruolo, che è già reale con le tecnologie disponibili, del bio-metano che in presenza di una impiantistica adeguata, oggi assente, può essere prodotto a partire dagli scarti di numerosi processi produttivi (per es. i fanghi di cartiera).

PERCHÈ

Oggi il PNRR è sbilanciato sull'idrogeno verde, che è basato sulle rinnovabili e che richiederà probabilmente almeno 10 anni per uno sviluppo davvero significativo; la soluzione del **biometano**, che può essere prodotto anche a partire dai fanghi di cartiera e il cui uso deve comunque essere incentivato anche nell'industria, è disponibile.

3. Le proposte per il parere della Commissione Ambiente



5. IL RUOLO DEI TRASPORTI PER LA CHIUSURA DEL CICLO DEI RIFIUTI

DOVE

“Componente 3.1 Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0”

COSA

Si suggerisce al Governo di inserire la previsione di interventi che consentano il passaggio della logistica **da gomma a ferro**, oltre che di passeggeri e merci, anche di rifiuti e scarti di materiali derivanti dai processi produttivi e dalle raccolte differenziate, al fine di rendere la gestione dei relativi flussi:

- sostenibile a livello ambientale (minori emissioni derivanti dai trasporti su strada),
- adeguata alla necessità da lungo tempo attesa di disporre di **hub** sparsi sul territorio **connessi con la rete ferroviaria nazionale** per la corretta gestione dei flussi e per la migliore tracciabilità dei rifiuti.

PERCHÈ

Oggi il PNRR tratta il tema dei trasporti solo dal punto di vista del trasporto passeggeri e in misura più accennata del trasporto merci, senza connessione con il capitolo sull'economia circolare. Eppure, a fronte del fatto che per esempio la sola industria cartaria movimentata ogni anno circa 700mila tonnellate di carta da riciclare dal Sud al Centro-Nord, il Paese e le filiere attive nel recupero e nel riciclo possono trarre un grande beneficio da modalità di gestione dei flussi più sostenibili (**meno inquinamento derivante dai trasporti su gomma**) e ed efficienti nella tracciabilità e nella gestione di materiali destinati a diventare Materia Prima Seconda.

Biodegradabile, Riciclabile,
Compostabile e Rinnovabile:

— La Carta per il Recovery Plan



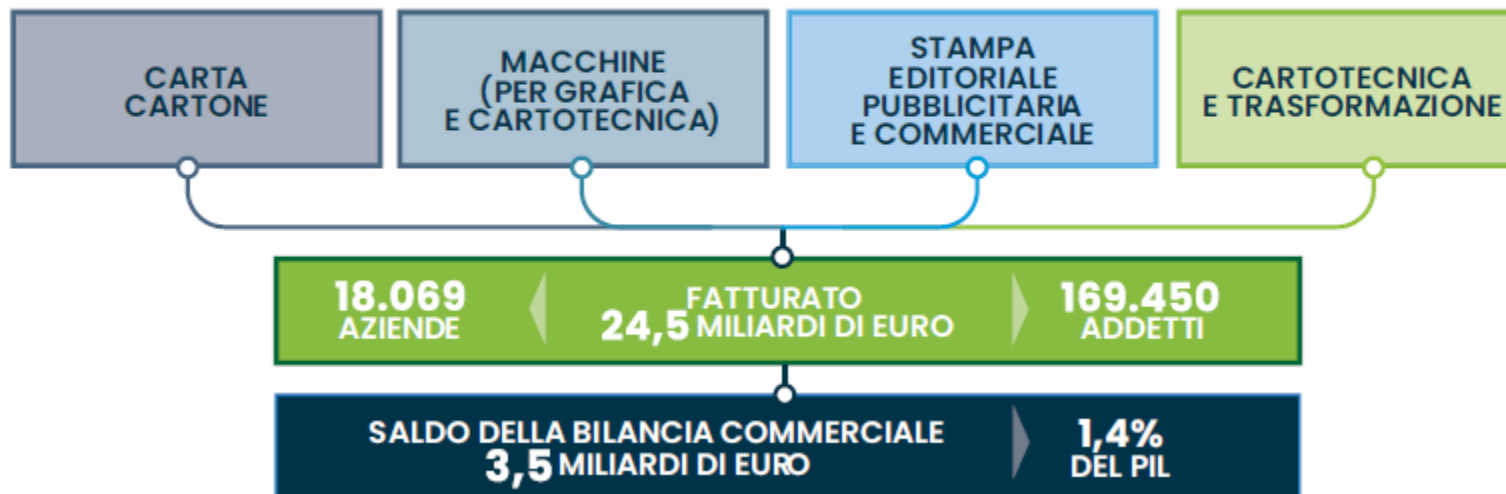
Appendice Alcuni dati sulla filiera

Appendice – Alcuni dati sulla filiera

Federazione Carta e Grafica rappresenta i comparti industriali raccolti nelle seguenti associazioni di settore:

- *Acimga* – Associazione dei costruttori italiani di macchine per l'industria grafica, cartotecnica, cartaria, di trasformazione e affini.
- *Assocarta* – Associazione italiana degli industriali della carta, cartoni e paste per carta
- *Assografici* – Associazione nazionale italiana industrie grafiche cartotecniche e trasformatrici

I dati complessivi dei settori rappresentati nella Federazione



Appendice – Alcuni dati sulla filiera

Comieco - Consorzio Nazionale per il Recupero ed il Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica

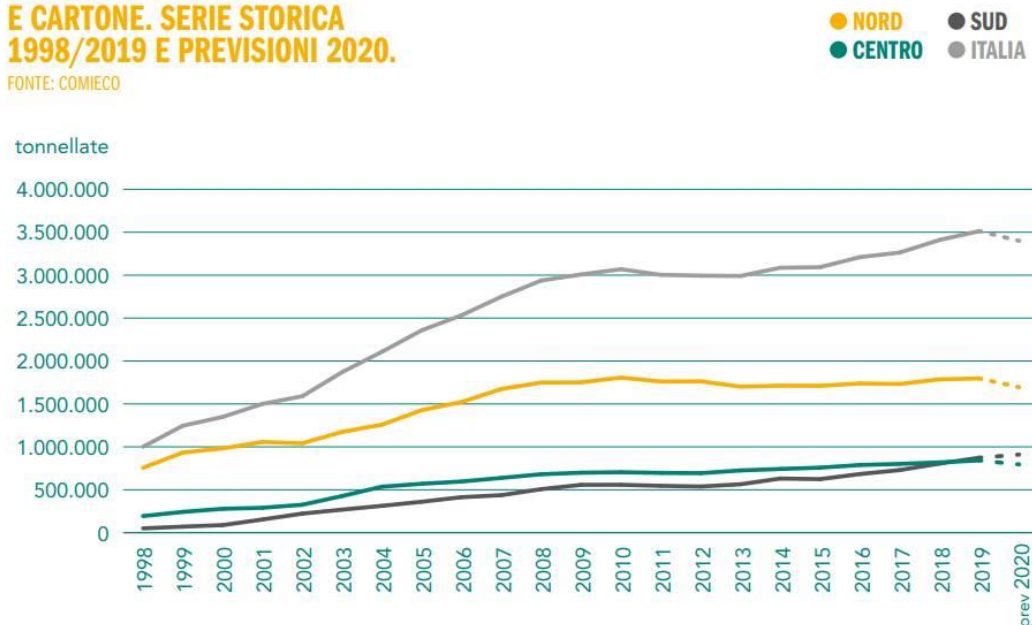
raggruppa cartiere, produttori, trasformatori e importatori di carta e cartone per imballaggio e impianti di selezione e trattamento della carta.

Il Consorzio opera:

- nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI/Conai per garantire il ritiro e l'avvio al riciclaggio delle raccolte differenziate comunali di carta e cartone;
- sull'intero territorio nazionale in maniera sussidiaria al mercato, garantendo il ritiro e la valorizzazione delle raccolte differenziate comunali indipendentemente dalle quotazioni di mercato.

RACCOLTA DIFFERENZIATA COMUNALE DI CARTA E CARTONE. SERIE STORICA 1998/2019 E PREVISIONI 2020.

FONTE: COMIECO



	1998	2019	2020 previsione	Δ 2019-2020 previsione	Δ 1998-2019
	t	t	t	t	%
Nord	756.813	1.797.209	1.695.000	-102.209	124
Centro	193.958	841.715	795.000	-46.715	310
Sud	50.222	873.686	910.000	36.314	1.712
Italia	1.000.993	3.512.610	3.400.000	-112.610	240

Biodegradabile, Riciclabile,
Compostabile e Rinnovabile:

— **La Carta per il
Recovery Plan**

Grazie per l'attenzione